



## Colonnine e divieti, così la Valle si prepara alla rivoluzione elettrica

L'auto elettrica? È come i cellulari. «Se 10 anni fa ci avessero chiesto "vuoi sostituire il tuo vecchio Nokia 3310, con la batteria che dura una settimana, con questo smartphone che devi caricare ogni sei ore?", forse avrem-

mo risposto di no». La provocazione è di Paolo Martini, amministratore delegato della BeCharge, che ieri ha inaugurato sul piazzale della Skyway il primo punto di ricarica «veloce» per auto elettriche in Valle. SERVIZIO - P. 40

Inaugurata la prima ricarica veloce sul piazzale Skyway a Courmayeur. Cva vuole installare una rete capillare in vista del "cambio epocale"

# Rivoluzione elettrica la Valle si prepara Colonnine per vincere l'ansia da autonomia

## IL CASO

ALESSANDRO MANO  
COURMAYEUR

**L'**auto elettrica? È come i cellulari. «Se 10 anni fa ci avessero chiesto "vuoi sostituire il tuo vecchio Nokia 3310, con la batteria che dura una settimana, con questo smartphone che devi caricare ogni sei ore?", forse avremmo risposto di no». La provocazione è di Paolo Martini, amministratore delegato della BeCharge, che ieri ha inaugurato sul piazzale della Skyway il primo punto di ricarica «veloce» per auto elettriche in Valle. Nell'occasione, si è parlato della situazione della mobilità sostenibile in un convegno organizzato dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc, al Pavillon du Mont Fréty.

L'Italia è il Paese europeo con la percentuale più alta di colonnine di ricarica pubbliche: «Sono 37 ogni 100 auto elettriche. In Norvegia, ci sono cinque colonnine ogni 100 auto elettriche circolanti, ma in quel Paese il 40 per cento dei mezzi è ricaricabile». I dati sono stati forniti da Davide Canevari, direttore della rivista Nuova Energia. La Valle? «È tra le Regioni che sta investendo di più per facilitare il passaggio all'elettrico» ha sostenuto Maurizio Delfanti, amministratore delegato della Rse spa di Milano. In questo quadro, perché la Cva ha scelto di puntare su una rete di colonnine di ricarica che vuole arrivare a 250, in tutti e 73 i comuni valdostani (Chamois escluso)?

Perché crede che «il mondo sia nel momento della partenza vera della mobilità elettrica. Il mondo è cambiato e le tecnologie si sono evolute» dice Marco Cantamessa, presidente della società elettrica. Siamo all'inizio di una «rivoluzione simile a quella del passaggio dalla carrozza con i cavalli alla carrozza "senza cavalli"». Sarà un momento di choc. «Come la filiera dell'industria equina è stata spazzata via, anche questo cambio di paradigma sarà

**250**  
Il numero di punti  
ricarica che Cva  
vuole installare in tutti  
i Comuni della regione

**11%**  
La fetta di italiani  
che sarebbe disponibile  
ad acquistare  
un'auto elettrica

complesso e avrà conseguenze». Ma per Cantamessa «siamo in un momento in cui c'è una volontà condivisa a livello sociale, spinta soprattutto dai più giovani» e con «la politica della carota, gli incentivi, e del bastone, i divieti, l'asino automobilista e l'asino operatore del settore si dirigeranno nella direzione della mobilità elettrica entro pochi anni».

Se la Valle vuole essere pioniera, il problema per gli italia-

ni resta «l'ansia da autonomia. Il modello ideale è un punto di ricarica ogni 30 chilometri, proprio per contrastare la percezione di poter rimanere a piedi» dice Delfanti. Che frena più dei costi nell'acquisto. Canevari: «Il 61 per cento degli italiani non sceglierebbe l'auto elettrica per paura di non avere sufficiente autonomia, ma gran parte delle vetture piccole fa una media di 15 chilometri al giorno». La propensione all'acquisto di un'auto elettrica? Molto bassa: «Circa l'11 per cento degli italiani sarebbe disponibile all'acquisto dell'elettrico. Ma all'uscita dalla concessionaria, solo lo 0,5 l'ha poi acquistata davvero».

Proprio partendo dai numeri, Antonio Massacesi, responsabile delle emissioni della flotta per la Fiat Chrysler Automobiles, ha spiegato: «Finora abbiamo in mente le auto elettriche di produttori americani (le Tesla, ndr). Ma gli americani si muovono su distanze 3-4 volte più grandi rispetto agli europei. Per questo, sono auto con grandi batterie e grandi autonomie. Noi abbiamo scelto di puntare sulla 500 elettrica perché è utilizzata in ambito urbano, dove è più difficile avere ansia da ricarica».

Da sfatare c'è anche il mito per il quale l'auto elettrica, tra produzione delle batterie, utilizzo di energia e smaltimento finale delle componenti, inquinano più di un'auto con motore a combustione interna. «Con il mix energetico attuale dell'Italia, un'auto elettrica inquinava circa la metà di una diesel Euro 6» ha spiegato Delfanti. —

© VALLE D'AOSTA/REGIONE



Da sinistra Maurizio Delfanti di Rse, Antonio Massacesi di Fca e il giornalista Davide Canevari



La colonnina inaugurata nel piazzale di Skyway

L'IMPIANTO ACCANTO ALLA FUNIVIA

## “Un punto strategico per ogni tipo di utente”

Le due colonnine di ricarica inaugurate ieri sul piazzale della Skyway hanno cinque punti per caricare auto elettriche, dei quali due «fast» a 150 chilowatt. Chi vorrà ricaricare la sua auto potrà parcheggiare gratis nelle piazzole e, attraverso l'app della BeCharge, connettere la macchina alla rete e fare la ricarica. Le colonnine offrono due tipi di ricarica: «Quella standard, a 22 chilowatt, per chi nel frattempo

vorrà fare qualcos'altro» come salire alla Skyway o andare a sciare utilizzando gli impianti della Val Veny. Quella «fast» a 150 chilowatt per chi esce dal tunnel, deve ricaricare l'auto in fretta e ripartire». Lo spiega Paolo Martini, amministratore delegato della BeCharge.

Il luogo scelto non è casuale, per due motivi: si trova a poche centinaia di metri dal traforo del Monte Bianco, lungo una delle principali

direttrici internazionali del Nord Italia. È a due passi dalla stazione di partenza della funivia del Monte Bianco Skyway, «e la prima colonnina di ricarica «fast» è stata posizionata qui proprio perché la Skyway aveva già una bella utenza» spiega Marco Cantamessa, presidente della Cva.

Una delle sfide future per la Cva, che ha realizzato il punto di ricarica in collaborazione con la BeCharge, è «la distribuzione: il nostro obiettivo è arrivare a 250 punti di ricarica in Valle d'Aosta, tutti alimentati con energie rinnovabili, ma non tutte le località hanno una rete adeguata» aggiunge Cantamessa. A.M.A.N. —

© VALLE D'AOSTA/REGIONE